



1. **Il soggetto Promotore del Piano Frosinone Alta** Il soggetto promotore del Piano di Gestione Frosinone Alta è l' Assessorato al Centro Storico della Città di Frosinone che è chiamato a gestire direttamente e coordinare le attività di sviluppo dell' area.
2. **I portatori di interesse** Banca popolare del Cassinate, Accademia Della Belle Arti, Conservatorio Licino Refice, Associazioni di categoria, Agenzie Immobiliari, Associazioni Culturali, le scuole che hanno partecipato al progetto dell' alternanza scuola lavoro, IIS Norberto Turriziani/Liceo Maccari, IIS Anton Giulio Bragaglia, IIS Luigi Angeloni.
3. **Cosa è un Piano di gestione** Un Piano di gestione è uno strumento molto virtuoso che potenzia le capacità di un luogo, la sequenza delle attività che i siti patrimonio mondiale devono adottare per essere in grado di realizzare e gestire un cambiamento, usando il rigore proprio di un metodo scientifico, un documento che informa sullo stato dei beni culturali, individua i problemi da risolvere per la conservazione e valorizzazione, seleziona le modalità per attuare un sistema di azioni, uno sviluppo locale sostenibile di cui valuta, con sistematicità, i risultati. È un impegno ad una tutela attiva, alla conservazione ed alla valorizzazione compatibile con le identità culturali delle collettività locali nei confronti dell' UNESCO e dell' intera umanità.
4. **Eisgenza del Piano "Frosinone Alta"** Il Piano "Frosinone Alta" nasce da una combinazione di criticità comuni ad altri centri storici in Italia, che non possono essere gestite se prese singolarmente, ma devono essere messe a sistema in questo validissimo iter progettuale. Alcune di esse sono: carente fruizione dello spazio urbano, mancanza di un' adeguata valorizzazione economica, di un' adeguata conoscenza del patrimonio culturale dell' area ed altre. I problemi sono di varia natura e il Piano è uno strumento multidisciplinare che offre soluzioni integrate tra valorizzazione e sviluppo. Sostituendo in via sperimentale l' individuazione dei valori universali di un PDG tradizionale con il valore del sito per la comunità locale, si sfrutta il Piano per fornire soluzioni per difendere Frosinone Alta, attaccata da forti criticità, ma ricca di bellezza.
5. **La sintesi delle fasi di Frosinone Alta FASE I** Il valore che il centro storico ha per la comunità locale: l' eredità del nostro passato, è il risultato di una stratificazione storica di valori e caratteri culturali e naturali tipica di questo luogo, sempre molto appetito per la sua collocazione geografica che offre inoltre panorami di grande bellezza. Nel lento scorrere dei secoli, ha vissuto le vicende umane di una popolazione, quella frusinate, che abita le ubertose colline che dominano la valle del Sacco. Il nucleo storico ha simbolizzato all'interno della città contemporanea l'identità comunitaria e il senso del vivere urbano, quale centro non solo ideale ma anche funzionale, fulcro di commerci, affari, attività amministrative e

culturali; **FASE2** Definizione dell' area: l' area ristretta, individuata dal paesaggio storico urbano, l' area di riferimento, a geometria variabile, a seconda dei criteri considerati **FASE3** **Analisi integrata** dello stato dei luoghi individuando le forze del cambiamento in atto. Il patrimonio culturale, il sistema dei regolamenti che incidono sull' area, uso dei piani terra, sistema dei punti di forza e dei punti di debolezza; **FASE3** Definizione degli obiettivi futuri raggiungibili attraverso le opzioni di intervento e le possibili strategie **FASE4** Scelta dei piani di azione per conseguire i traguardi fissati

**FASE 5** monitoraggio sistematico dei risultati nel tempo.

Il piano si configura come un progetto integrato ed è un insieme flessibile di regole operative, di procedure e di idee progettuali, che coinvolgono una pluralità di soggetti e si evolvono con il cambiare delle circostanze, si può definire una **“progettazione partecipata”**, grazie alla condivisione di intenti con i portatori di interesse, al centro dei quali, c' è il cittadino, il principale portatore di interesse, che ha come esigenza principale quella di conoscere meglio, vivere e fruire il centro storico. I punti di forza, se conservati e valorizzati, possono attrarre flussi più consistenti di fruitori.

Il Campanile, le Chiese, le visuali panoramiche dai nostri balconi, l' offerta formativa completa, l' Accademia Di Belle Arti in forte crescita, Il Carnevale, I Santi Patroni, l' offerta di locali commerciali disponibili, e non da ultimi i tramonti spettacolari che offre sono solo alcuni dei punti di forza che compongono la capacità attrattiva che Frosinone Alta può proporre. Inoltre, Frosinone Alta si trova al centro geografico di un territorio ricco di attrattori, che messi in rete con il sistema di servizi che offre un capoluogo di provincia, possono costituire un grande fattore di forza del territorio ciociaro. Il Piano prevede in sintesi azioni volte ad una migliore accessibilità e fruibilità del centro storico con un input per la riapertura dei locali commerciali, un sistema intelligente wifi di guida turistica, azioni volte alla conoscenza e sensibilizzazione sul nostro patrimonio culturale, inserimento in calendario di ricorrenze, azioni volte alla cura degli spazi verdi in un sistema progettuale in cui si monitorano e gestiscono i cambiamenti.

- 6. I tempi del Piano** Le azioni a breve termine previste nei piani settoriali di conoscenza, conservazione, valorizzazione variano dai 3 ai 60 mesi. Le azioni previste rispondono ad obiettivi precisi di valorizzazione e sviluppo ed hanno un tempo stabilito durante la redazione del Piano e in base alla fattibilità ed una volta attuate, daranno vita ad altre azioni. Si tratta infatti di un piano sia **integrato**, perché multidisciplinare, che **iterativo**, perché nella fase di monitoraggio può dar luogo a nuove azioni, come ad esempio nuovi progetti.

In sintesi, **il risultato atteso è avere una Frosinone Alta riscoperta, curata, vissuta, funzionale, intelligente, confortevole e le azioni del Piano portano a questo**, noi stiamo lavorando con passione per la nostra terra e continueremo a farlo.

# Frosinone

## Centro storico Un piano per rinascere

La rivoluzione L'obiettivo: legare il passato al futuro lavorando in maniera sinergica sul presente

### IL PROGETTO

PIETRO PAGLIARELLA

■ L'idea di intervenire in modo integrato sulle città nasce e si sviluppa a partire dalla fine degli anni Settanta per coniugare il tema dell'edilizia residenziale pubblica con quello delle trasformazioni urbane. Il processo di urbanizzazione che ha caratterizzato Frosinone ha assunto, nei decenni, specificità che lo differenziano da quello che ha interessato gran parte delle città italiane.

### Il modello Frosinone

Da ciò, la necessità di sviluppare un modello tutto "frosinate" per affrontare la riqualificazione del costruito in grado di risolvere le principali criticità: il reinsediamento di nuove attività e il popolamento del centro; l'accessibilità e la mobilità urbana, il recupero del patrimonio storico-artistico o inutilizzato da destinare a nuove funzioni, le infrastrutture di base, la valorizzazione del pa-

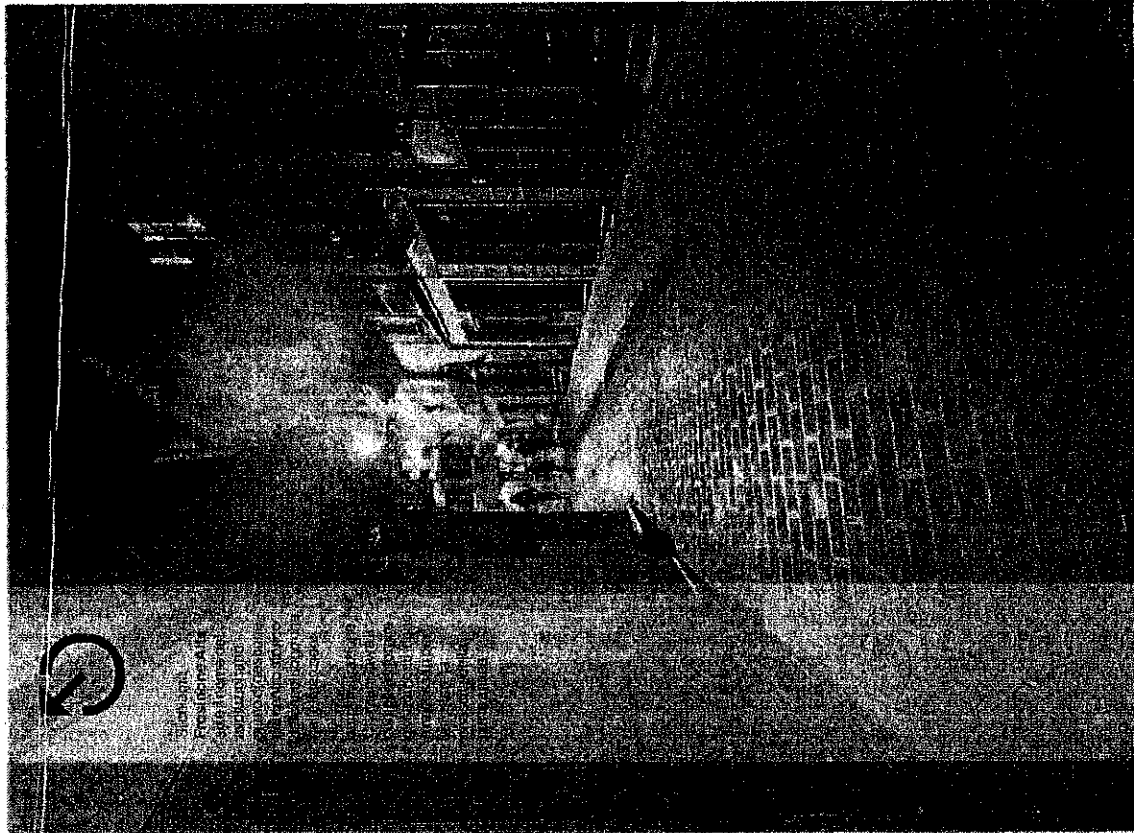
trimonio materiale e immateriale per attivare un circuito virtuoso che riporti il centro storico ai fasti di un tempo.

### Ecco il piano di gestione

Con questa finalità nasce il piano di gestione del centro storico di Frosinone che sta per diventare realtà, un itinerario che parte da una ricostruzione storica del percorso formativo del tessuto urbano fino ad arrivare alla composizione del patrimonio culturale inteso non solo come manufatto architettonico, ma anche come background intangibile in cui confluiscono usi, costumi e tradizioni, volano per la riqualificazione della parte antica della città.

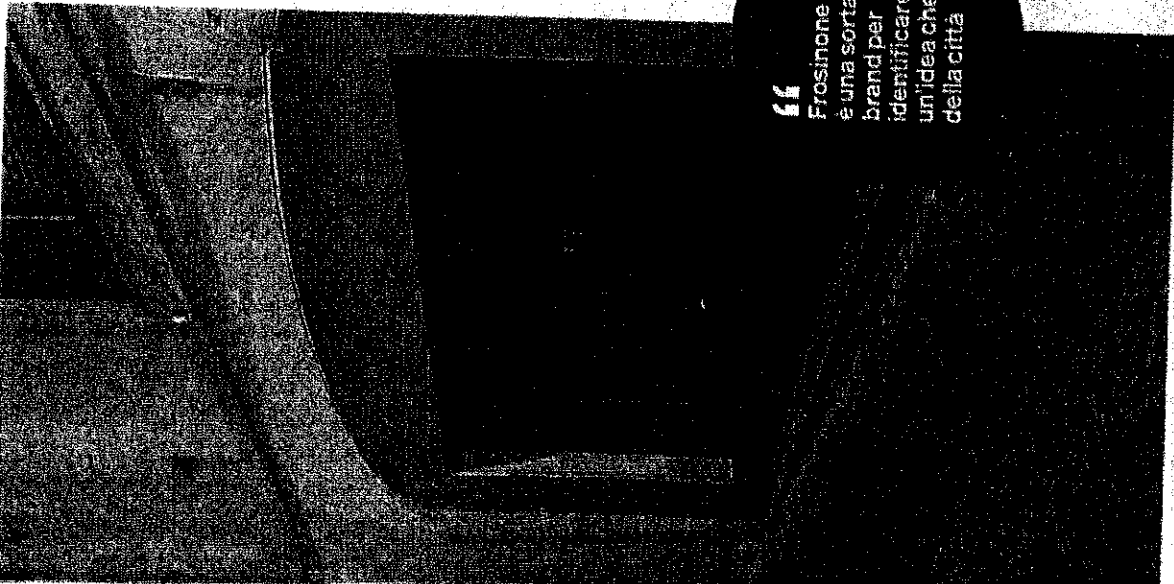
All'ambizioso e rivoluzionario progetto stanno lavorando dallo scorso maggio, gli uffici del settore della governance, del patrimonio e della cultura dell'ente di piazza VI dicembre. La presentazione del piano avverrà a inizio 2017, dopo aver soddisfatto le diverse fasi, previste da una realizzazione, per forza di cose, com-

**Un rapporto  
elaborando  
il documento  
che sarà  
presentato  
a breve**



● Le persone che compongono il gruppo di lavoro che sta elaborando il piano di gestione del centro storico

Il centro storico di Frosinone soffre da un paio di decenni di un progresso svuotamento di residenti e di attività commerciali. Adesso è giunta l'ora di invertire la tendenza per una vera riqualificazione. FOTO CLAUDIO CULU



“Frosinone Alta è una sorta di brand per identificare un'idea che è della città

**C** SCARICA LA NOSTRA APPLICAZIONE GRATUITA SAPRAI SEMPRE TUTTO, ANCHE IN VACANZA

piessa. L'assessorato di riferimento è, naturalmente, quello che fa capo a Rossella Testa, attualmente in rotazione, ma che continuerà in questo periodo, a seguire determinati eventi su espressa volontà del sindaco.

**"Frosinone Alta"**

Cos'è il Piano di gestione denominato "Frosinone Alta"? È, innanzitutto, un progetto che investe diversi settori del tessuto urbano, economico e culturale della città di Frosinone che, come tutti i capoluoghi, trova nel "centro" la forza propulsiva per far crescere l'intero territorio. Il Piano è quello strumento che, capace di spiegare ricadute positive durature non appena entrato in funzione, si propone di affiancarsi alle manifestazioni e agli eventi che già, negli ultimi anni, hanno trovato nel centro storico il palcoscenico ideale e che, certamente, hanno costituito un ottimo catalizzatore di attenzione nei confronti di questa zona, almeno nel breve termine.

"Frosinone Alta" è stato costruito intorno ai valori culturali della città con l'obiettivo di sel- vaguardarli, valorizzarli e inserirli in un quadro di fruizione urbanistica ed economica complessivamente rinnovato. Due le fasi previste: la valorizzazione della storia e dell'identità e la valorizzazione, anche con l'incremento di attività economiche, attraverso i piani di azione settoriali. Questo progetto ha un approccio multidisciplinare ed è redatto da un gruppo di lavoro costituito da soggetti che operano in diversi ambiti professionali. La crescita delle azioni previste in questo processo di gestione, per riportare alla luce il nucleo della comunità frusinate, in estrema sintesi, il Piano vuole divulgare la storia di Frosinone, conservare le tradizioni e far crescere il terri-

torio, culturalmente ed economicamente.

Uno studio integrato che for- nirà con una serie di risposte multidisciplinari economiche, culturali e sociali messe a siste- ma. Se fino ad oggi, infatti, lo stu- dio dei centri storici da parte di urbanisti, architetti, politici, economisti e così via è stato limi- tato al proprio orizzonte disci- plinare e professionale, con il piano di gestione, invece, si rea- lizza una sintesi, una sorta di sin- cretismo, tra le varie informazio- ni e istanze al cui centro si collo- ca il cittadino che è il principale portatore di interessi. In buona sostanza le radici del piano di ge- stione sono costituite da un'ana- lisi a 360° che parte dalla rico- struzione storica del percorso formativo del tessuto urbano fi- no ad arrivare alla composizione del patrimonio culturale inteso non solo come manufatto archi- tettonico, ma anche come bac- kground intangibile in cui con- fluiscono usi, costumi e tradizio- ni.

**Una vera rivoluzione**

«È un qualcosa quasi di rivolu- zionario - aveva ribadito in un- aio di occasioni Rossella Testa, quando ricopriva la carica di as- sessore alla riqualificazione del centro storico prima della rota- zione - per la città di Frosinone. Non si tratta del solito studio in- fruttifero sui problemi del cen- tro storico, così come accaduto in passato in precedenti espe- rienze amministrative della cit- tà. Dietro c'è una concezione, un lavoro sistemico, multidiscipli- nare che vuole arrivare all'indi- viduazione della giusta soluzio- ne per far rifiorire la parte alta di Frosinone che merita di tornare ad essere uno dei fulcri della vita cittadina e non solo».

Come avverrà tutto ciò? Nelle prossime settimane ne sapremo di più. ●

**Alla base c'è un approccio multidisciplinare e integrato per individuare le soluzioni**

Roberto Testa

**La parte antica di del capoluogo merita di tornare a vivere i fasti di un tempo**

Rossella Testa



**CENTRO STORICO** La presentazione del progetto è prevista per il prossimo anno

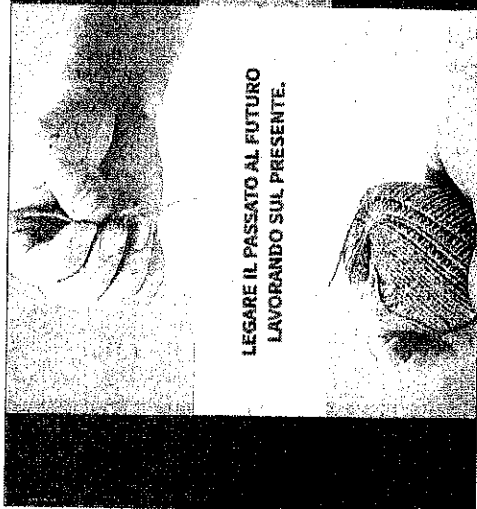
# Il Piano di gestione è realtà

Si tratta di uno strumento che ha come obiettivo la crescita culturale del territorio

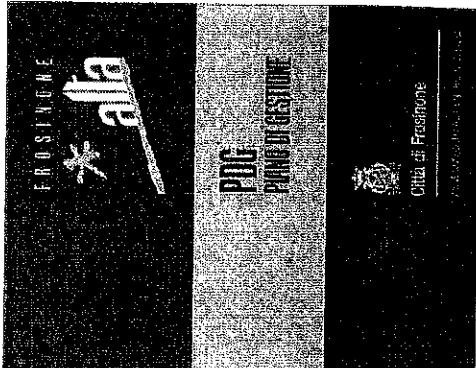
Il Piano di gestione del centro storico di Frosinone sta per diventare realtà. La presentazione del progetto, imprévisti per il momento è stata fissata per i primi mesi del 2017. All'iniziativa rivoluzionaria stanno lavorando dallo scorso mese di maggio gli uffici del settore della governance, del patrimonio e della cultura dell'amministrazione comunale di piazza Vi dicembre. Piano molto complesso diviso in fasi che ha come obiettivo investire nel Centro Storico.

L'assessore di riferimento è Rossella Testa, attualmente in rotazione, ma che continua, in questo periodo, a seguire determinati eventi su espressa volontà del sindaco (che ha delegato la Testa, ad esempio, nel caso dell'organizzazione dell'evento "Il mondo di Babbo Natale", inaugurato sabato scorso alla Villa comunale, con iniziative in piazza e iniziative in piazza - le Vittorio Veneto, fino al 1° gennaio). Rossella Testa si è buttata anima e corpo in questo progetto come nei tanti altri che sono nati proprio con l'intento di rilanciare la parte storica del Capoluogo.

Cos'è il Piano di gestione denominato "Frosinone Alta"? È, innanzitutto, un progetto che investe diversi settori del tessuto urbano, economico e culturale della città di Frosinone che, come tutti i capoluoghi, trova nel centro la forza propulsiva per far crescere l'intero territorio. Il Piano è quello strumento che, capace



La boardina del progetto, in basso l'assessore al Centro Storico Rossella Testa



le manifestazioni e agli eventi che già negli ultimi anni, hanno trovato nel centro storico il palcoscenico ideale e che, certamente, hanno costituito un ottimo catalizzatore di attenzione nei confronti di questa zona, almeno nel breve termine. "Frosinone Alta" è stato costruito intorno ai valori culturali della città con l'obiettivo di salvaguardarli, valorizzarli e inserirli in un quadro di fruizione urbanistica ed economica completa-

mente rinnovato. Due le fasi previste: la valutazione della storia e dell'identità e la valorizzazione, anche con l'incremento di attività economiche, attraverso i piani di azione settoriali. Questo progetto ha un approccio multidisciplinare ed è redatto da un gruppo di lavoro costituito da soggetti che operano in diversi ambiti professionali. La crescita di identità è l'obiettivo strategico delle azioni previste in questo processo di gestione, per riportare alla luce il nucleo della nostra comunità, in estrema sintesi, il Piano di gestione punta a divulgare la nostra stessa storia, conservare le tradizioni e far crescere il territorio, culturalmente ed economicamente.



na entrato in funzione, si propone di affiancarsi alle

di dispiegare ricadute positive durature non appe-

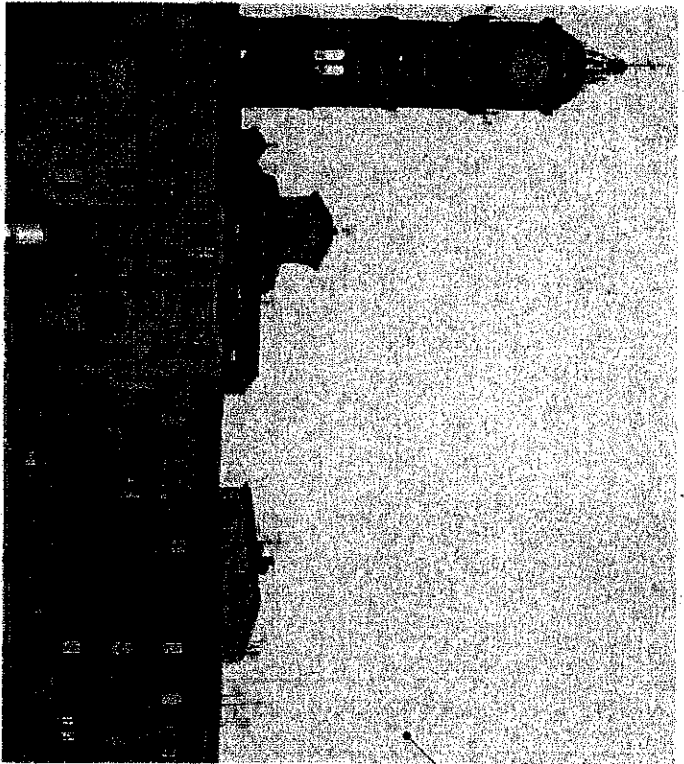
Frosinone

# Il centro riparte dalla sua storia

Lo studio L'approccio integrato e multidisciplinare del piano di gestione ha come pietra miliare le tradizioni. La base dell'analisi affonda le radici nel patrimonio materiale e immateriale della parte antica della città

STRATEGIE DI RILANCIAMENTO  
PETROPAGLARBELLA

Ha avuto trasformazioni evidenti ed oggi ha bisogno di superare ogni scetticismo per riprendere la via dello sviluppo e quello centrale che ha sempre incarnato. Perché il centro è simbolo di equilibrio, e riferimento del confronto tra idee e passioni intellettuali ed è sempre stato il fulcro e lo specchio di ogni comunità. E poi la forma e la funzione: la città vive e sta tutta nel bilanciamento tra queste due componenti. La città è la rappresentazione fisica, nel tempo, della vita associata: organizzazione che riflette lo scenario della società presente sul fondale di quella del passato. All'interno di questa rappresentazione il cambiamento dell'organismo urbano è l'elemento che interviene con continuità e si esplicita nella contrapposizione, sempre diversa, tra la staticità della forma e la dinamicità della funzione. Uno studio dei contesti urbani, che voglia rilevarne i perché del cambiamento, non può allora prescindere dall'analizzare la relazione che esiste fra linguaggio formale ed i suoi contenuti, che si, dominati cioè le ragioni della transitorietà delle destinazioni d'uso e la stabilità, al contrario, dei manufatti, consumati per lo più dal tempo e dalle aggressioni umane. Una interpretazione che richiede, inoltre, una contestuale riflessione



La Torre delle Grazie della cattedrale di Santa Maria Assunta è dal 1147 il simbolo di Frosinone. Esprime l'identità del popolo frosinate che ad esso si rinvoca da sempre legalissimo

sulla evoluzione o involuzione degli aspetti sociali, economici, politici e culturali, subite e cancrate dai cambiamenti e che condizionano l'equilibrio tra la forma della città ed il suo contenuto. Ciò è tanto più vero quanto più l'attenzione dello studioso si concentra sul cuore della città: le sue parti storiche,

**Il lavoro punta ad esplorare soluzioni che consentano di riappropriarsi degli spazi urbani**

per loro vocazione e piene di significati e valori stratificati nelle modalità materiali e immateriali succedutesi nel tempo, come è avvenuto nella quasi totalità delle città italiane ed europee.

Ed allora si capisce il senso del piano di gestione che il Comune di Frosinone, con il sindaco Nicola

Ottaviani e l'assessore alla riqualificazione del centro storico, Rossella Testa (oggi in stand by per la rottazione), ha voluto adottare come strumento per pianificare il risorgimento della parte antica della città. Il tutto attraverso un approccio integrato con una serie di risposte multidisciplinari economiche, culturali e sociali messe a sistema. Se fino ad oggi, infatti, lo studio dei centri storici da parte di urbanisti, architetti, politici, economisti e così via è stato limitato al proprio orizzonte disciplinare e professionale, con il piano di gestione, invece, si realizza una sintesi, una sorta di sincretismo, tra le varie informazioni e istanze al cui centro si colloca il cittadino che è il principale portatore di interessi. In buona sostanza le radici del piano di gestione sono costituite da un'analisi a 360° che parte dalla ricostruzione storica del percorso formativo del tessuto urbano fino ad arrivare alla composizione del patrimonio culturale inteso non solo come manufatto architettonico, ma anche come background intangibile in cui confluiscono usi, costumi e tradizioni. È il centro storico, tramite il piano di gestione, voluto dalla amministrazione Ottaviani, intende ripartire in primis dalla propria storia con soluzioni in grado di esprimere un segnale dirompente innanzitutto per tutti coloro che vogliono riappropriarsi del centro storico e vivendo intensamente rafforzando le sue funzioni residenziali, produttive e culturali. ■

Frosinone

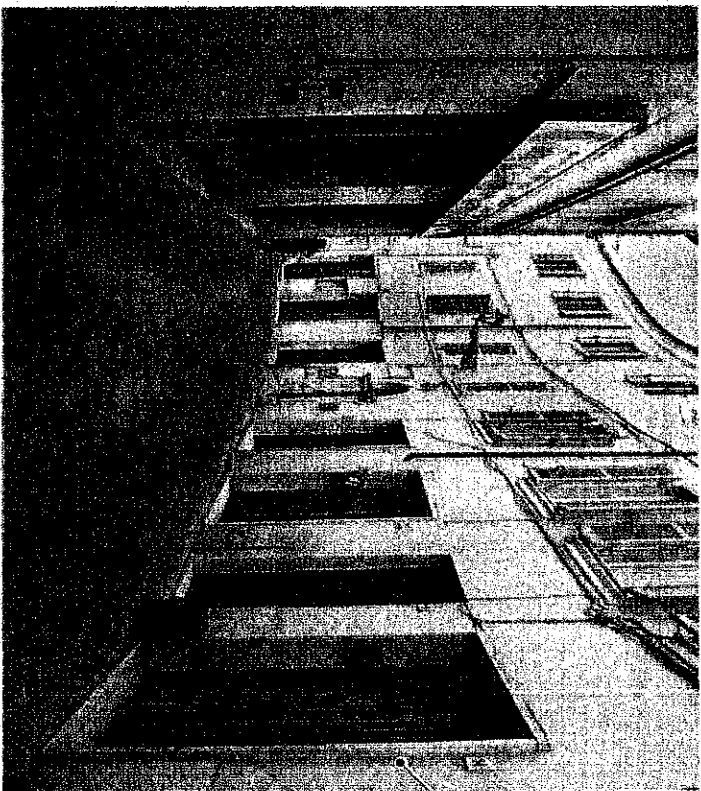
# Pianificare per risorgere

Centro storico Continua l'opera del gruppo di lavoro per elaborare il documento con le linee guida per la rinascita  
Il modus operandi che è stato preso a modello è quello utilizzato per i piani di gestione tipici dell'Unesco

## IL PROGETTO

Si continua a lavorare, in questi giorni, alla presentazione (prevista a febbraio 2017) del piano di gestione "Frosinone Alta", un progetto a cui stanno lavorando, da maggio scorso, gli uffici del settore della governance, del patrimonio e della cultura del Comune di Frosinone insieme a un gruppo composto da professionisti, tutti coordinati dall'assessorato al centro storico.

La scelta è caduta sull'utilizzo del Piano (vermine che viene riferito, solitamente, alla procedura seguita dai siti per richiedere l'iscrizione alla lista del patrimonio mondiale Unesco) perché la metodologia usata costituisce, finalmente, un approccio sistematico e multidisciplinare alle criticità riscontrate nel centro storico del capoluogo. Nella pagina dedicata all'Unesco presente sul sito del Mibact si legge infatti che "la salvaguardia del Patrimonio Mondiale" passa "attraverso degli obiettivi strategici fondamentali, cercando di assicurare un giusto equilibrio tra conservazione, sostenibilità e sviluppo, in modo che i beni del Patrimonio mondiale possano essere tutelati attraverso attività adeguate che contribuiscono allo sviluppo socio-economico e alla qualità della vita delle nostre comuni-



La scelta è caduta sull'utilizzo del Piano perché la metodologia usata costituisce, finalmente, un approccio multidisciplinare alla critica del centro storico del capoluogo

zione contestuale del problema, per permettere al centro - che della città è il cuore pulsante, punto di partenza imprescindibile di ogni cambiamento - di programmare e settembre una strategia d'azione a breve e lungo termine.

Come? Attraverso la piena fruizione del patrimonio storico, culturale e ambientale; l'approfondimento e la diffusione della conoscenza del bene attraverso una diffusione tematica; la rivitalizzazione funzionale del Centro Storico (mediante azioni progettuali di recupero e riuso delle aree urbane); il mantenimento delle tradizioni locali e delle attività tipiche della città storica; la promozione della collaborazione tra pubblico e privato, anche nell'intenzione di migliorare l'accoglienza e l'ospitalità, la vivibilità e l'accessibilità. Senza dimenticare il tema della sostenibilità e della riduzione delle emissioni dannose nell'aria. La sfida lanciata dall'assessorato cui ha delegato Rossella Testa, attualmente in rotazione, è ambiziosa e coraggiosa. Ha tutte le caratteristiche, quindi, perché la città la vinca.

Dal rilancio, infatti, del centro storico può attivarsi un vero e proprio virtuoso che può portare benefici a tutta la cittadina e a tutta la città in termini sociali, culturali ed economici. ●

ti; attraverso strategie di comunicazione, educazione, ricerca, formazione e sensibilizzazione; ricercando il coinvolgimento attivo degli enti locali, a tutti i livelli, nella individuazione, tutela e gestione dei beni".

La domanda a questo punto

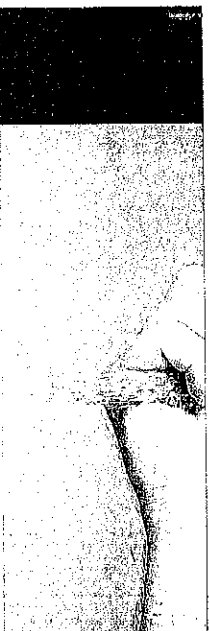
**Il prossimo febbraio verrà organizzato un evento per presentare i risultati**

potrebbe anche nascere spontanea e la risposta è no: Frosinone non farà richiesta per diventare sito Unesco ma può, ad ogni modo, sfruttare una tecnica che si è rivelata vincente, basata sull'analisi, sull'individuazione dei punti di forza e dei punti deboli, sulla risolu-


La sfida di Rossella Testa con il piano di gestione 'Frosinone Alta'

# Promuovere il centro storico

Si punta a approfondire la conoscenza dei beni attraverso la diffusione telematica



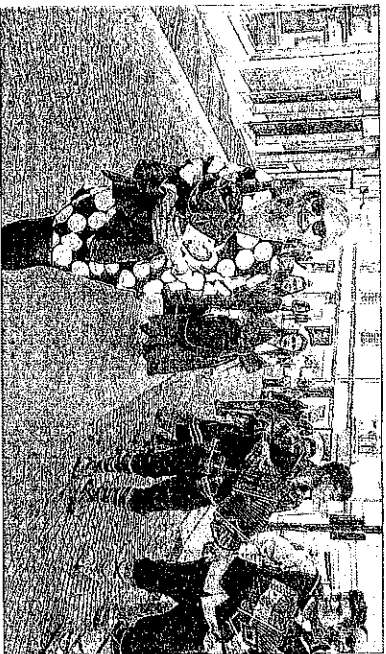
**CONOSCERE LA STORIA,  
CONSERVARE LE TRADIZIONI,  
FAR CRESCERE I VALORI DEL TERRITORIO.**



**FROSINONE  
\* alla  
Pdg  
PIANO DI GESTIONE**

Il manifesto del piano di gestione, in basso Rossella Testa nel corso di una delle tante iniziative nel Centro storico

**S**i lavora, in questi giorni, alla presentazione (prevista a febbraio 2017) del piano di gestione "Frosinone Alta", un progetto a cui stanno lavorando, da maggio scorso, gli uffici del settore della governance del patrimonio e della cultura del Comune di Frosinone insieme a un gruppo composto da professionisti, tutti coordinati dall'assessorato al centro storico. La scelta è caduta sull'utilizzo del Piano Istituzionale che viene riferito soffermamente, alla procedura seguita dai siti per richiederne l'iscrizione alla lista del patrimonio mondiale Unesco), perché la metodologia usata corrisponde, finalmente, un approccio sistematico e multidisciplinare alle criticità riscontrate nel centro storico del Capoluogo. Nella pagina dedicata all'Unesco presente sul sito della salvaguardia del Patrimonio Mondiale, passa attraverso degli obiettivi strategici fondamentali, cercando di assicurare un giusto equilibrio tra conservazione, sostenibilità e sviluppo, in modo che i



beni del Patrimonio mondiale possano essere tutelati attraverso attività adeguate che contribuiscano allo sviluppo socio-economico e alla qualità della vita delle nostre comunità, attraverso strategie di comunicazione, educazione, ricerca, formazione e scari-

lizzazione, ricercando il coinvolgimento attivo degli enti locali, a tutti i livelli, nella individuazione, tutela e gestione dei beni. Qualora ve la stiate chiedendo, in risposta e no, Frosinone non farà richiesta per diventare sito Unesco ma può, ad ogni modo, sfrut-

tare una tecnica che si è rivelata vincente, basata sull'analisi, sull'individuazione dei punti di forza e dei punti deboli, sulla risoluzione contestuale dei problemi, per portare al centro - che della città è il cuore pulsante, punto di partenza imprescindibile

di ogni cambiamento - di progettare e sedimentare una strategia d'azione a breve e lungo termine. Come? Attraverso la piena fruizione del patrimonio storico, culturale e ambientale: l'approfondimento e la diffusione della conoscenza dei beni attraverso una diffusione telematica, la rivitalizzazione funzionale del centro storico mediante azioni progettuali di recupero e riuso delle aree urbane; il mantenimento delle tradizioni locali e delle attività tipiche della città storica; la promozione della collaborazione tra pubblico e privato, anche nell'implementazione di migliorare l'accessibilità e l'ospitalità, la vivibilità e l'accessibilità. Senza dimenticare il tema della sostenibilità e della riduzione delle emissioni dannose nell'aria. La sfida lanciata dall'assessorato cui ha delegato Rossella Testa, attualmente in rotazione, è ambiziosa e coraggiosa. Ha tutte le caratteristiche, quindi, perché la città la vinca.



Frosinone

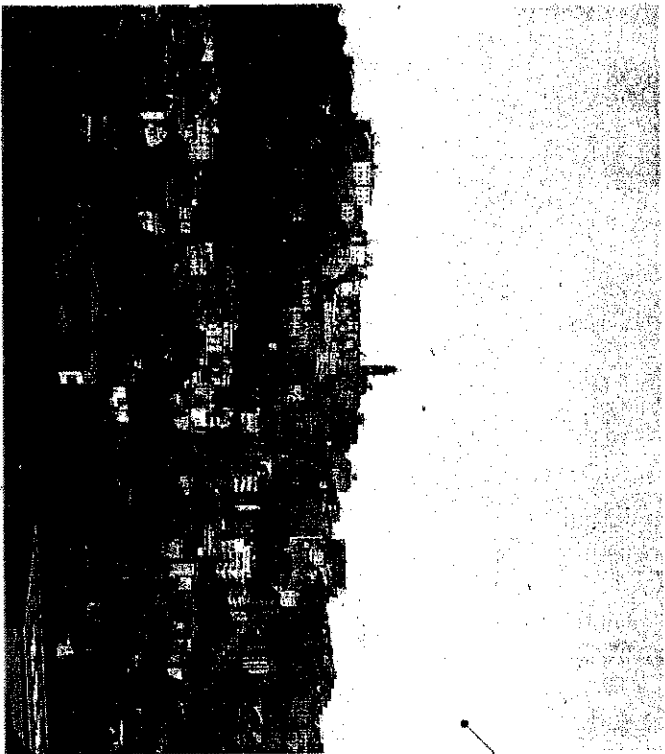
# Frosinone città una ed unica

Lo studio Continua il lavoro del pool di professionisti che sta elaborando il piano di gestione del centro storico  
Il risorgimento della parte antica della città produrrà effetti benefici anche per il resto del territorio cittadino

di S. S. S.

Frosinone è una e unica: da ieri lo è più che mai, a seguito dell'inaugurazione del ponte Bailey, intervento di ricchezza realizzato dall'amministrazione comunale tra la parte alta e quella bassa del capoluogo, separate tra anni fa a causa della fagna del via-dotto Biondi. Frosinone è una e unica perché una città, al pari di un organismo, è divisibile in sezioni che dialogano tra loro e si influenzano vicendevolmente, in cui il tutto è dato da molto più della somma delle singole parti.

Per questo motivo, ogni azione compiuta in una specifica zona o settore di interesse non resta mai isolata o circoscritta. Ed è questa la ragione per cui sul Piano di gestione "Frosinone Alta" sta lavorando, già da alcuni mesi, un gruppo multidisciplinare coordinato dall'assessorato al centro storico di concerto con diversi professionisti e con gli uffici comunali del settore della governance, del patrimonio e della cultura. L'approccio multifattoriale e la volontà di intervenire efficacemente su storia, cultura e ambiente della città per condurre allo sviluppo socio-economico dell'area (e dell'intero tessuto urbano, non solo quello che insiste sul centro storico) sono le caratteristiche del Piano. Che stupirà sia coloro che non hanno la capacità di immaginare lo sviluppo di una città oltre i cinque anni (durata di



Il piano di gestione, nonché parametro sulle esigenze del centro storico, porterà inalterabili benefici anche per gli altri quartieri del capoluogo

una consiliatura), sia coloro che pensano di conoscere perfettamente storia e tradizioni del capoluogo. Il Piano di gestione, infatti, è destinato a ridisegnare il futuro e a porre, sotto un'altra luce, il passato del capoluogo.

Il centro è simbolo di equilibrio, è riferimento del confronto

## Il documento sarà definito e presentato nelle prossime settimane

tra idee e passioni intellettuali ed è sempre stato il fulcro e lo specchio di ogni comunità. E poi la forma e la funzione: la città vive e sta tutta nel bilanciamento tra queste due componenti. La città è la rappresentazione fisica, nel tempo, della vita associata: organismo vivente in continua evolu-

zione che riflette lo scenario della società presente sul fondale di quella del passato. All'interno di questa rappresentazione il cambiamento dell'organismo urbano è l'elemento che interviene con continuità e si esplicita nella contrapposizione, sempre diversa, tra la staticità della forma e la dinamicità della funzione. Uno studio dei contesti urbani, che voglia rilevarne i perché del cambiamento, non può allora prescindere dall'analizzare la relazione che esiste tra linguaggio formale ed i suoi contenuti, che si domandano cioè le ragioni della transitorietà delle destinazioni d'uso e la stabilità, al contrario, dei manufatti, consumati per lo più dal tempo e dalle aggressioni umane. Una interpretazione che richiede, inoltre, una contestuale riflessione sugli aspetti sociali, economici, politici e culturali subite e causate dal cambiamento e che condiziona l'equilibrio tra la forma della città ed il suo contenuto.

Ed allora si capisce il senso del piano di gestione che il Comune di Frosinone, con il sindaco Nicola Ortiviani e l'assessore alla riqualificazione del centro storico, Rossella Testa (oggi in stand by per la rottazione), ha voluto adottare come strumento per pianificare il risorgimento della parte antica della città. Un risorgimento i cui benefici potranno essere goduti da tutta la città, perché se sta bene una parte, gli effetti benefici sono per tutti. ■

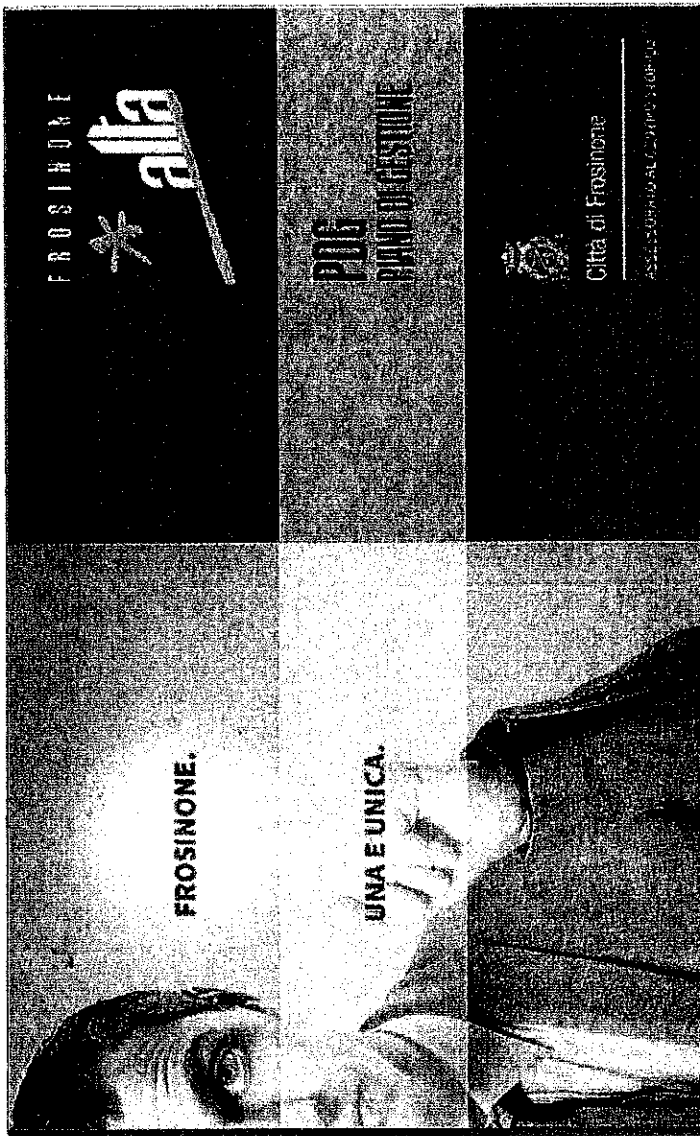
Un gruppo coordinato dall'Assessorato al Centro storico sta lavorando al progetto

# Il Piano di gestione per ridisegnare il futuro

Frosinone è una e ragione per cui sul Piano di gestione "Frosinone Alta" sta lavorando, già da alcuni mesi, un gruppo multidisciplinare coordinato dall'Assessorato al Centro storico di concerto con diversi professionisti e con gli uffici comunali del settore della governance, del patrimonio e della cultura. L'approccio multifattoriale e di inter-



venire efficacemente su storia, cultura e ambiente, della città per condurre allo sviluppo socio-economico dell'area (e dell'intero tessuto urbano, non solo quello che insiste sul centro storico) sono le caratteristiche del Piano. Che stupirà, ne siamo certi,



A sinistra l'assessore Fossella festa, in alto la locandina del Piano di gestione

ti, sia coloro che non hanno la capacità di immaginare lo sviluppo di una città oltre i cinque anni (durata di una consiliatura), sia coloro che pensano di perfezionare fatti, è destinato a ridisegnare il futuro e a porre, sotto un'altra luce, il passato del capoluogo.

## Centro storico, priorità al rilancio

“Frosinone Alta” Dal 17 al 19 marzo sarà presentato alla villa comunale il piano di gestione della parte antica del capoluogo. Uno strumento multidisciplinare che punta a valorizzare il patrimonio materiale e immateriale dell'intero quartiere e non solo

### IL PROGETTO

PIETRO PAGLIARELLA

Chiedono i negozi nei centri storici delle città italiane, mentre aumentano, in particolare al Sud, gli ambulanti nella categoria della ristorazione, ovvero alberghi, bar e ristoranti. È la fotografia di Confindustria sulle attività commerciali nei centri storici e nelle periferie di 40 città italiane, escluse le più grandi come Roma, Milano e Napoli. «La riduzione dei negozi nei centri storici delle nostre città riduce la qualità della vita. Senza i negozi non c'è socialità, bellezza e sicurezza. È un problema grave perché le città sono una risorsa di inestimabile valore per tutti», è la sintesi del presidente di Confindustria, Carlo Sangalli.

Nei periodi 2008-2016 i negozi del commercio al dettaglio sono scesi del 13,2%, mentre il commercio ambulante è cresciuto dell'11,3%. Il settore della ristorazione, alberghi, bar e ristoranti, cresce del 10,2%. In particolare i negozi nei centri storici sono scesi del 14,9%, mentre fuori dai centri storici calano del 12,4%. Il commercio ambulante nei centri storici è aumentato del 36,3% e del 5,1% nelle periferie. Le categorie merceologiche in crescita nei centri storici sono quelle della telefonia e computer +13,4% e farmacie +5,8%, mentre calano del 23,4% libri e giocattoli e del 16,4% vestituario e tessili. La crisi non ha mancato di colpire anche il centro storico di Frosinone. Ora l'amministrazione Ottaviani, per ridare linfa vitale alla parte antica della città, sta elaborando, grazie al lavoro di un gruppo di esperti che comprende un architetto, un professionista di grafica e marketing pubblicitario, alcuni cultori di storia locale e funzionari comunali coordinati dalla delegata al centro storico Rossella Testa, un piano di gestione, che sarà presentato ufficialmente alla città, con una tre giorni di eventi dal 17 al 19 marzo alla villa comunale.

### “Frosinone Alta”

Denominato “Frosinone Alta”, il piano di gestione persegue l'obiettivo ambizioso di un vero rilancio del centro storico. Il Pdg di Frosinone è di quelli del tipo previsti per i siti Unesco per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale da cui mutuare filosofia d'azione, modus operandi e metodologie per raggiungere lo scopo primario

**La delegata Rossella Testa sta coordinando il gruppo di lavoro formato da esperti di vari settori**

di valorizzazione delle risorse della parte storica del capoluogo, attraverso uno strumento efficace di gestione delle risorse di carattere storico, culturale e ambientale in grado di orientare le scelte per lo sviluppo socio-economico dell'area. Dal confronto delle qualità da valorizzare e tutelare con le problematiche del territorio, si sono rilevate criticità associate ad una mancanza di adeguata conoscenza degli aspetti positivi del luogo con l'effetto di una scarsa ricaduta dei benefici sulla popolazione residente, da cui l'esigenza di predisporre un piano di gestione del pa-



Il centro storico di Frosinone come quello di tante altre città soffre di una crisi per la quale si cerca una via d'uscita

trimonio culturale, ambientale, economico del centro storico di Frosinone. Come sarà questo piano? Si articola nelle fasi di conoscenza, individuazione delle risorse e criticità del sistema di beni tangibili ed intangibili dell'area, conservazione, valorizzazione, comunicazione e formazione secondo una logica di tutela e di sviluppo, anche di tipo economico, con l'individuazione di linee di intervento in grado di coinvolgere tutti gli attori (pubblici e privati), tutte le risorse (culturali, economiche e paesaggistiche) e tutte le attrezzature (infrastrutture, servizi di accoglienza, servizi di ricerca e formazione, servizi culturali). Il tutto attraverso un approccio integrato con una serie di risposte multidisciplinari economiche, culturali e sociali messe a sistema. Se fino ad oggi, infatti, lo studio dei centri storici da parte di urbanisti, architetti, politici, economisti e così via è stato limitato al proprio orizzonte disciplinare e professionale, con il piano di gestione, invece, si realizza una sintesi, una sorta di sincretismo, tra le varie informazioni e istanze al cui centro si colloca il cittadino che è il principale portatore di interessi. Nelle intenzioni del Comune il Pdg porterà benefici non solo al centro storico, ma a tutta la città.

### La proposta di Magliocchetti

Il consigliere comunale di Forza Italia Danilo Magliocchetti si è proposto di incontrare, la prossima settimana «i colleghi del Consiglio Nazionale dell'Ance che si occupano della commissione attività produttive, per studiare insieme le “best practices”, messe in atto nel corso degli anni dai Comuni, per il rilancio dei centri storici.

Durante il primo confronto informale, abbiamo già individuato l'opportunità di inserire Frosinone nei progetti di rigenerazione urbana, promossi proprio dall'Ance, per il recupero delle aree storiche delle città. L'obiettivo generale è quello aumentare la frequentazione e il gradimento del centro, promuovere e rilanciare la rete commerciale, comprensiva delle attività di somministrazione e ristorazione, artigianali di ogni genere, nonché valorizzare l'appel come luogo di richiamo commerciale e dello shopping, anche con funzione aggregativa e in coordinazione con gli aspetti culturali, vedasi eventi e storico-artistici, vedasi chiese e monumenti, dei quali la parte storica di Frosinone è comunque ricca».

**Il consigliere Magliocchetti cerca anche il coinvolgimento dell'Ance**

Nessun teatro!

Prima.

Oggi

Un grande Teatro Comunale.

A volte non servono 100 parole, bastano 100 immagini.

con **OTTAVIANI** confermi il cambiamento.

6/5/2014

Frosinone

# Centro storico pronto al rilancio

"Frosinone Alta" Conto alla rovescia per la presentazione del piano di gestione del Comune che avverrà dal 16 al 19 marzo  
Uno strumento multidisciplinare che analizza problemi e criticità e che punta a valorizzare e ad esaltare le potenzialità

REPORTAGE

Si chiama "Frosinone Alta" ed è il piano di gestione che persegue l'obiettivo ambizioso di un vero rilancio del centro storico. Il Pdg di Frosinone è di quelli del tipo previsti per i siti Unesco per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale da cui mutuare filosofia d'azione, modus operandi e metodologie per raggiungere lo scopo primario di valorizzazione delle risorse della parte storica del capoluogo, attraverso uno strumento efficace di gestione delle risorse di carattere storico, culturale e ambientale in grado di orientare le scelte per lo sviluppo socio-economico dell'area. Dal confronto delle qualità da valorizzare e tutelare con le problematiche del territorio, si sono rilevate criticità associate ad una mancanza di adeguata conoscenza degli aspetti positivi del luogo con l'effetto di una scarsa ricaduta dei benefici sulla popolazione residente, da cui l'esigenza di predisporre un piano di gestione del patrimonio culturale, ambientale, economico del centro storico di Frosinone.



In alto la delegata al centro storico Rossella Testa. A destra un'immagine della parte antica

no analisi che, prendendo spunto dalle azioni messe in campo dal Piano, avranno l'obiettivo di sottolinearne le ricadute positive anche sulla parte bassa della città. La presenza dell'ascensore inclinato, da un alto, e la realizzazione del ponte Bailey da parte dell'amministrazione Ottaviani, dall'altro, hanno reso le due zone ancora più vicine, a dispetto della disconnessione altimetrica, attraversata dal polmone verde rappresentato dal parco delle colline, tra loro presente. Dallo studio delle criticità e dei punti di forza rilevati nell'area oggetto di studio dal gruppo di lavoro, ha preso forma un Piano destinato a proteggere e migliorare l'economia, con visibili conseguenze sul tessuto urbano, ambientale e sociale del capoluogo intero. Il Piano di gestione, sfruttando una metodologia sistematica e innovativa, rappresenterà, dunque, una risposta finalmente concreta e incisiva a problematiche oggi sempre più diffuse nei centri storici italiani, puntando al rilancio, alla conservazione e alla valorizzazione del territorio secondo una logica di tutela e di sviluppo.

diffusione del progetto, dall'approccio multidisciplinare, curato dagli uffici del settore della governance, del patrimonio e della cultura del Comune di Frosinone insieme a un gruppo composto da professionisti, tutti coordinati dall'assessorato al centro storico e dalla delegata

Rossella Testa.

Nel corso della presentazione, saranno illustrati, nel dettaglio, gli interventi previsti per lo sviluppo socio-economico e culturale della parte del territorio comunale coinvolta nel piano ma, essendo la città un organismo interconnesso, non mancheran-

Una strategia organica, che si basa su uno studio approfondito delle problematiche e delle potenzialità dell'intero quartiere, che indica una strada ben precisa da seguire per tentare in maniera credibile un vero rilancio della zona di cui potrà beneficiare tutta la città. ■ P.P.

**Un gruppo di lavoro coordinato da Rossella Testa ha elaborato il documento**

**RINCAR** NOLEGGIO - VENDITA - ASSISTENZA  
CONCESSIONARIO "Frosinone - Latina"

**HUBTEX** **ISLE MASTER** **COMBILET** **Yale**  
SOLUZIONI CHE MUOVONO L'IMPRESA  
info@rincar.it

**Prenota una PROVA GRATUITA presso la tua sede!!!**  
Info e Prenotazioni: 0775 888088 - Alessio: 320 2389995 - Amando: 333 3852108

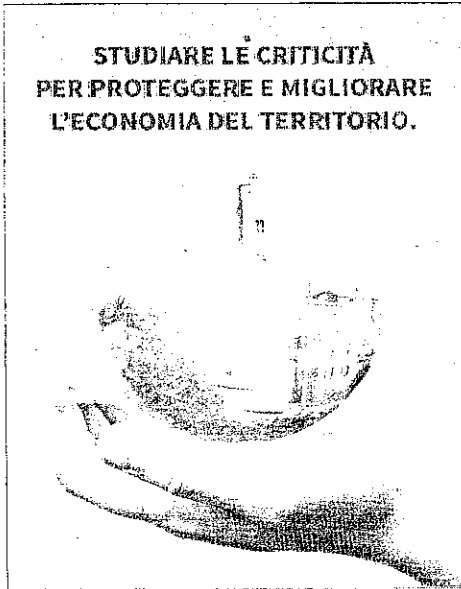
COMUNE Il progetto sarà illustrato con una serie di iniziative alla Villa comunale

# Piano di gestione in dirittura d'arrivo

La presentazione del Piano di gestione "Frosinone alta" è ormai imminente. Dal 16 al 19 marzo, infatti, la Villa comunale di Frosinone ospiterà una serie di iniziative volte alla diffusione del progetto, dall'approccio multidisciplinare, curato dagli uffici del settore della governance, del patrimonio e della cultura del Comune di Frosinone insieme a un gruppo composto da professionisti, tutti coordinati dall'assessorato al centro storico e dalla delegata **Rossella Testa**. Nel corso della presentazione, saranno illustrati, nel dettaglio, gli interventi previsti per lo sviluppo socio-economico e culturale della frazione parte del territorio

Saranno presentati, nel dettaglio, gli interventi previsti per lo sviluppo socio-economico e culturale di 'Frosinone Alta'

comunale coinvolta nel piano ma, essendo la città un organismo interconnesso, non mancheranno analisi che, prendendo spunto dalle azioni messe in campo dal Piano, avranno l'obiettivo di sottolinearne le ricadute positive anche sulla parte bassa della città. La presenza dell'ascensore inclinato, da un alto, e la realizzazione del ponte Bailey da parte dell'amministrazione Ottaviani, dall'altro, hanno reso le due zone ancora più vicine, a dispetto della disconnessione altimetrica, attraversata dal polmone verde rappresentato dal parco delle colline, tra loro pre-



sente. Dallo studio delle criticità e dei punti di forza rilevati nell'area oggetto di studio dal gruppo di lavoro, ha preso forma un Piano destinato a



L'assessore comunale Rossella Testa

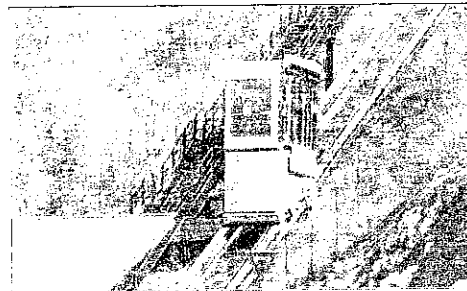
proteggere e migliorare l'economia, con visibili conseguenze sul tessuto urbano, ambientale e sociale del capoluogo intero. Il Piano di gestione, sfruttando una metodologia sistematica e innovativa, rappresenterà, dunque, una risposta finalmente concreta e incisiva a problematiche oggi sempre più diffuse nei centri storici italiani, puntando al rilancio, alla conservazione e alla valorizzazione del territorio secondo una logica di tutela e di sviluppo.

IL FATTO Un anno di lavoro per l'ascensore inclinato, in attesa che venga realizzata la una nuova linea

## Oltre 22mila corse e 121mila utenti trasportati

I responsabili dell'ufficio mobilità del Comune di Frosinone hanno divulgato i dati relativi al periodo di esercizio dell'ascensore inclinato compreso tra il 9 febbraio 2016 e il 9 febbraio 2017: 22.500 le corse effettuate; 121.800 gli utenti che hanno usufruito della blindovia, in un anno. «Da sottolineare - annotano dal Municipio - il fatto, già reso noto

precedentemente, che il Comune ha proceduto all'attivazione dell'iter relativo al raddoppio della linea dell'ascensore, per permettere alla cittadinanza di non rinunciare all'utilizzo dell'impianto, nei giorni in cui il primo binario risultasse chiuso, per motivi connessi all'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, come previsto dalla normativa. Il costo



L'impianto dell'ascensore inclinato

della nuova opera dovrebbe aggirarsi attorno al milione di euro e sarà finanziata, in parte, con gli oneri concessori

dell'amministrazione comunale e, in parte, con i fondi previsti dalla Comunità europea e dalla Regione per le procedure di infrazione, connesse all'inquinamento della valle del Sacco». «I dati diffusi dall'ufficio comunale alla mobilità - ha detto l'assessore preposto, **Flora Ferazzoli** - indicano chiaramente come i cittadini apprezzino la possibilità di usufruire di mezzi

alternativi per gli spostamenti interni al capoluogo, facendo a meno dell'auto privata. Proprio per incentivare tale buona pratica, a vantaggio della qualità dell'aria, l'amministrazione sta lavorando al raddoppio dell'impianto, allo scopo di mettere in campo ogni strumento utile nell'ottica dell'abbattimento dei livelli di inquinamento all'interno del perimetro urbano del capoluogo».

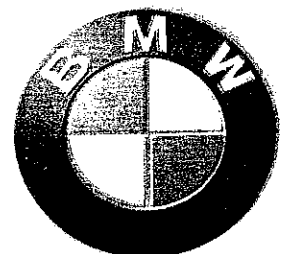
### Co.Mo.

Concessionaria BMW Motorrad

Via Marittima, 173 - Frosinone (FR)

Tel. 0775 854180

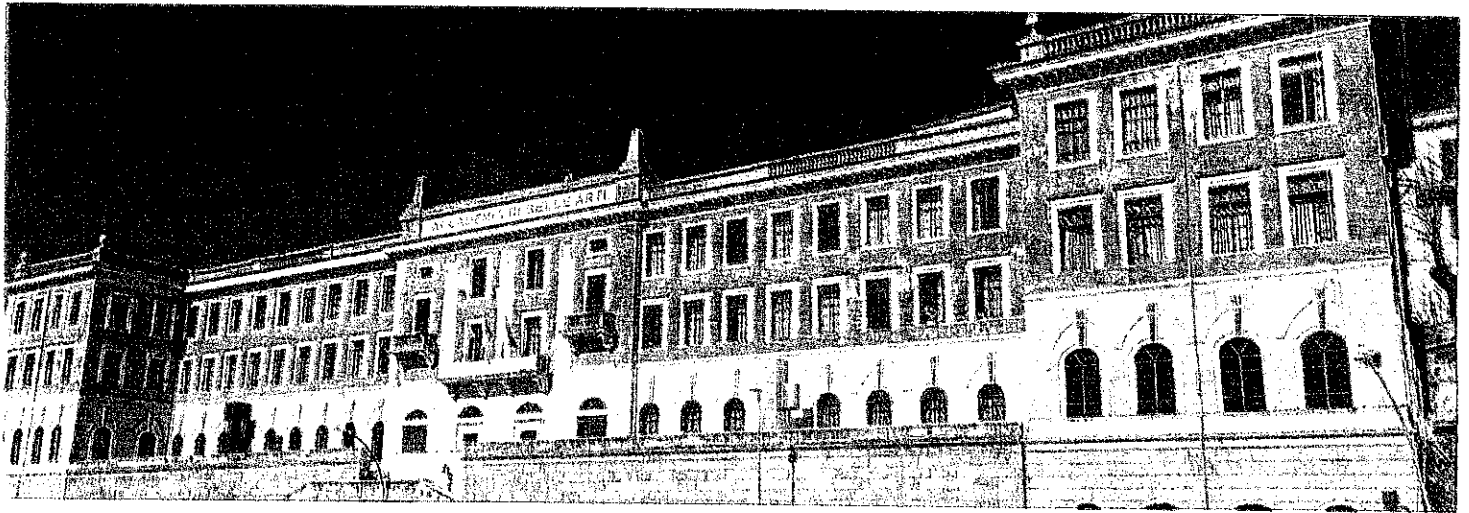
www.como.bmw-motorrad.it



L'ambizioso progetto verrà presentato in settimana alla Villa comunale

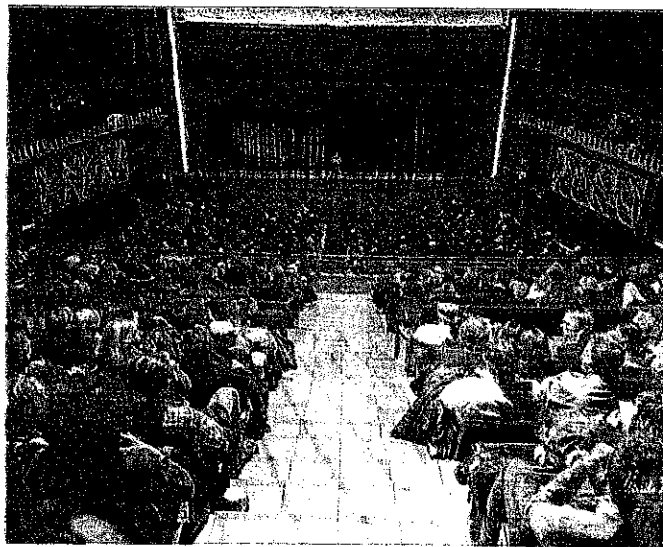
# Il piano 'Frosinone alta' è realtà

Obiettivo mettere insieme cittadini, operatori commerciali e associazioni



Il palazzo 'Tiravanti', il teatro comunale e un momento dell'evento musicale dedicato ai Conservatori

Il Piano di gestione "Frosinone Alta" è finalmente realtà. L'ambizioso progetto messo a punto dall'amministrazione Ottaviani mediante l'assessorato al centro storico sta per essere presentato alla città, alla Villa comunale, nel corso di quattro giorni di eventi e iniziative pensati per metterne in risalto l'approccio multidisciplinare, elemento costitutivo e rivoluzionario del Piano stesso. Il progetto, coordinato dalla delegata RosSELLA Testa e curato dagli uffici del settore della governance, del patrimonio e della cultura del Comune di Frosinone insieme a un gruppo di professionisti, intende realizzare lo sviluppo socio-economico e culturale della parte del territorio comunale rievocata dal nome del Piano stesso. Essendo la città un organismo interconnesso, tuttavia, non mancheranno analisi che, prendendo spunto dalle azioni messe in campo, avranno l'obiettivo di sottolinearne le ricadute positive su tutto il territorio. Dal 16 al 19 marzo, dunque, il Piano verrà descritto in tutte le sue fasi, facendo ricorso a immagini e dati, con un focus particolare sulle azioni previste per proteggere e migliorare l'economia, con visibili conseguenze sul tessuto urbano, ambientale e sociale del Capoluogo intero. Alla Villa intervengono l'attore principale del Piano, l'assessorato al centro storico, i componenti del gruppo di lavoro, i portatori di interesse ed altri soggetti coinvolti, come gli studenti inseriti nel programma di alternanza scuola-lavoro, che hanno collaborato, con entusiasmo e passione, alla fase di analisi del patrimonio culturale e socio-economica. Questo il programma, nel dettaglio: giove-



di 16 marzo alle 11 si terrà la conferenza stampa di presentazione. Venerdì 17 alle 10.30 il Piano sarà presentato ai portatori d'interesse e ai cittadini, alla presenza di Banca popolare del Cassinate, Accademia di Belle Arti, associazioni di categoria, agenzie immobiliari, associazioni culturali e istituti scolastici (Iis Norberto Turriziani / Liceo Maccari, Iis Anton Giulio Bracaglia, Iis Luigi Angeloni). Il 18 marzo la Villa ospiterà una interessante mostra espositiva su Frosinone, mentre nella giornata del 19, dalle 17.30 alle 20, spazio ai cultori di storia locale e delle tradizioni. Moderatore dell'incontro, Angelo D'Agostini, direttore della biblioteca comunale. Esposizione di libri a cura di Edicolè. "L'approccio che stiamo seguendo - ha dichiarato il sindaco di Frosinone, Nicola Ottaviani - è quello di mettere insieme cit-

tadini, operatori commerciali e associazioni per creare nuove opportunità di sviluppo, a seguito delle novità infrastrutturali introdotte dal Comune nel corso degli ultimi anni. Il centro storico, infatti, a seguito di un processo di delocalizzazione da parte dei residenti iniziato, evidentemente, 20 anni fa, è stato trasformato in un polo attrattivo di carattere culturale, attraverso l'acquisto e la valorizzazione del teatro comunale Nestor, ovvero con l'apertura della nuova sede stabile dell'Accademia di Belle Arti al palazzo Tiravanti, dopo 40 anni di attesa. Senza contare che il vecchio parcheggio di piazza Vittorio Veneto è stato trasformato in un anfiteatro, in grado di ospitare eventi e rassegne che, ormai, risultano qualificanti, a livello nazionale, per il nostro territorio, come il festival estivo dei Conservatori italiani, giunto,

quest'anno, alla quarta edizione. Piazza Valchera è divenuta la sede naturale del Teatro tra le Porte che, a luglio e agosto, proietta una cartolina incantevole ed inedita di luci e di prosa, garantendo l'accesso gratuito al mondo dello spettacolo dal vivo a tutte le fasce sociali della popolazione. Abbiamo proceduto, poi, alla riscoperta identitaria della storia recente, e anche remota, della parte alta, trasformando i vecchi muri, imbrattati e snaturati per mezzo secolo dalla pubblicità commerciale, nelle Mura della città, rendendo visibili anche i muraglioni di cui si era persa ogni memoria, con l'apposizione di epigrafi che rievocano la genesi e l'architettura dei bastioni murari di corso della Repubblica, via Alcide De Gasperi, viale Mazzini, via sant'Antonio, via Fosse Ardeatine e viale Roma. Entro la fine di aprile, sarà ultimata

la installazione di oltre 1.200 punti luce, con la tecnologia led, studiata apposta per le caratteristiche delle vie del centro storico, con lampioni artistici, disegnati in modo specifico. Per passare, poi, alla tematica del nuovo ponte realizzato dal Comune di Frosinone, sul versante in frana dell'ex viadotto Biondi, in attesa che la Regione si ricordi dell'esistenza anche dei cittadini che vivono fuori dal perimetro della Capitale. Queste opere e infrastrutture, realizzate solo con risorse finanziarie comunali, in appena quattro anni, confermano il sentimento di attenzione della nostra amministrazione verso il centro storico ed ora, con il Piano di gestione e la rete delle imprese, siamo convinti di poter consolidare la nuova stagione di sviluppo per la parte alta della città". Foto gentilmente concesse da Nando Potenti



# Il centro storico torna a vivere

L'idea Il Comune di Frosinone presenta alla villa comunale il piano di gestione della parte alta del capoluogo. Il sindaco Ottaviani illustra l'iniziativa ed evidenzia gli interventi portati avanti negli ultimi anni per la città

**LA NOVITÀ**

Il Piano di gestione "Frosinone Alta" è realtà. L'ambizioso progetto messo a punto dall'amministrazione Ottaviani mediante l'assessorato al centro storico sta per essere presentato alla città, alla Villa comunale. Il progetto, coordinato dalla delegata Rossella Testa e curato dagli uffici del settore della governance, del patrimonio e della cultura del Comune, insieme a un gruppo di professionisti, intende realizzare lo sviluppo socio-economico e culturale della parte del territorio comunale.

Dal 16 al 19 marzo, dunque, il Piano verrà descritto in tutte le sue fasi, facendo ricorso a immagini e dati, con un focus particolare sulle azioni previste per proteggere e migliorare l'economia, con visibili conseguenze sul tessuto urbano, ambientale e sociale del capoluogo intero. Giovedì alle 11 si terrà la conferenza stampa di presentazione. Venerdì, alle 10.30, il Piano sarà presentato ai portatori d'interesse e ai cittadini, alla presenza di Banca popolare del Cassinate, Accademia di Belle Arti, associazioni di categoria, agenzie immobiliari, associazioni culturali e istituti scolastici (Iis Norberto Turriziani / Liceo Maccari, Iis Anton Giulio Braccaglia, Iis Luigi Angeloni). Il 18 marzo la Villa ospiterà una interessante mostra espositiva su Frosinone, mentre nella giornata del 19, dalle 17.30 alle 20, spazio ai cultori di storia locale e



Piazza Vittorio Veneto è diventato il luogo dove si svolgono le manifestazioni estive. Tra tutte il festival internazionale dei Conservatori

cantevole ed inedita di luci e di prosa, garantendo l'accesso gratuito al mondo dello spettacolo dal vivo a tutte le fasce sociali della popolazione. Abbiamo proceduto, poi, alla riscoperta identitaria della storia recente, e anche remota, della parte alta, trasformando i vecchi muri, imbrattati e snaturati per mezzo secolo dalla pubblicità commerciale, nelle Mura della città, rendendo visibili anche i muraglioni di cui si era persa ogni memoria, con l'apposizione di epigrafi che rievocano la genesi e l'architettura dei bastioni murari di corso della Repubblica, via Alcide De Gasperi, viale Mazzini, via sant'Antonio, via Fosse Ardeatine e viale Roma. Entro la fine di aprile, sarà ultimata la installazione di oltre 1.200 punti luce, con la tecnologia led, studiata apposta per le caratteristiche delle vie del centro storico, con lampioni artistici, disegnati in modo specifico. Per passare, poi, alla tematica del nuovo ponte realizzato dal Comune, sul versante in frana del viadotto Biondi, in attesa che la Regione si ricordi dell'esistenza anche dei cittadini che vivono fuori dalla Capitale. Queste opere e infrastrutture, realizzate solo con risorse finanziarie comunali, in appena quattro anni, confermano il sentimento di attenzione della nostra amministrazione verso il centro storico ed ora, con il Piano di gestione e la rete delle imprese, siamo convinti di poter consolidare la nuova stagione di sviluppo per la parte alta della città».

delle tradizioni. Moderatore dell'incontro, Angelo D'Agostini, direttore della biblioteca comunale. Esposizione di libri a cura di Edicolè. «L'approccio che stiamo seguendo - ha dichiarato il sindaco Ottaviani - è quello di mettere insieme cittadini, operatori commerciali e associazioni per creare nuove opportunità di sviluppo, a seguito delle novità infrastrutturali introdotte dal Comune nel corso degli ultimi anni. Il centro storico, infatti, a seguito di un processo di delocalizzazione da parte dei residenti iniziato, evidentemente, 20 anni fa, è stato trasformato in un polo attrattivo di carat-

tere culturale, attraverso l'acquisto e la valorizzazione del teatro comunale Nestor, ovvero con l'apertura della nuova sede stabile dell'Accademia di Belle Arti al palazzo Tiravanti, dopo 40 anni di attesa. Senza contare che il vecchio parcheggio di piazza Vittorio Veneto è stato trasformato in un anfiteatro, in grado di ospitare eventi e rassegne che, ormai, risultano qualificanti, a livello nazionale, come il festival estivo dei Conservatori italiani, giunto, quest'anno, alla quarta edizione. Piazza Valchiera è divenuta la sede naturale del Teatro tra le Porte che, a luglio e agosto, proietta una cartolina in-

**Il progetto coordinato da Rossella Testa, insieme ad un gruppo di professionisti**

FROSINONE  
alla

Città di Frosinone

**16\_17\_18\_19 MARZO 2017**

VILLA COMUNALE DI FROSINONE

**PROGRAMMA**

**16 marzo** ore 11.00 - 13.00:

conferenza stampa di presentazione

**17 marzo** ore 10.30:

Presentazione del Piano di Gestione ai portatori d'interesse e ai cittadini: Banca Popolare del Cassinate, Accademia di Belle Arti, Associazioni di categoria, le Agenzie Immobiliari, Associazioni culturali, le scuole che hanno partecipato al progetto dell'altamarza scuola lavoro: IIS Norberto Turriziani / Liceo Maccari, IIS Anton Giulio Braccaglia, IIS Luigi Angeloni

**18 marzo:**

Mostra espositiva su Frosinone

**19 marzo:** dalle ore 17.30 alle ore 20.00 intervverranno i cultori di storia locale e delle tradizioni.

Moderatore: Angelo D'Agostini, Direttore della Biblioteca Comunale

Esposizione di libri a cura di Edicolè

Segreteria Organizzativa:  
Daniela Bordinian 3404433 9791  
Francesco Martino 333.389 2546  
Simona Torti 0775 263573

# Centro storico, l'ultima sfida

Il progetto Il Comune punta su un piano di gestione per rilanciare l'intero quartiere. Dal 16 al 19 la presentazione L'architetto Silvia Bottoni: «Una strategia multidisciplinare ed integrata per la rinascita culturale ed economica»

## L'INTERVISTA

PIETRO PAGLIARELLA

Normalmente viene utilizzato per i siti che sono patrimonio mondiale in base ai canoni dell'Unesco. Il Comune di Frosinone, senza la velleità di mettersi allo stesso livello delle più importanti città d'arte italiane e non solo, ha voluto, però mutare, il modus operandi di una filosofia di azione consolidata per elaborare un piano di gestione che possa costituire strumento concreto di vero rilancio per il centro storico. Il piano di gestione del capoluogo, denominato "Frosinone Alta", voluto dall'amministrazione Ottaviani, sarà illustrato dal 16 al 19 marzo alla villa comunale, da un gruppo di lavoro composto di otto persone, coordinato dalla delegata, Rossella Testa. Il tecnico del gruppo è l'architetto Silvia Bottoni, 35 anni, frusinate, esperta di piani di gestione, che sta prestando la propria opera a titolo praticamente gratuito «per amore della mia città». È lei a svelare, in anteprima, le caratteristiche del pdg.

**Architetto Bottoni, cos'è un piano di gestione?**

«È uno strumento molto virtuoso che potenzia le capacità di un luogo, la sequenza delle attività che i siti patrimonio mondiale devono adottare per essere in grado di realizzare e gestire un cambiamento, usando il rigore proprio di un metodo scientifico. Un documento che informa sullo stato dei beni culturali, individua i problemi da risolvere per la conservazione e valorizzazione, seleziona le modalità per attuare un sistema di azioni, uno sviluppo locale sostenibile di cui valuta, con sistematicità, i risultati. È un impegno ad una tutela attiva, alla conservazione ed alla valorizzazione compatibile con le identità culturali delle collettività locali nei confronti dell'Unesco e dell'intera umanità».

**Da dove nasce l'idea di utilizzarlo e perché un piano di gestione per Frosinone?**

«A Frosinone nasce da una combinazione di criticità, comuni ad altri centri storici, che non possono essere gestite se prese singolarmente: carente fruizione dello spazio urbano, mancanza di un'adeguata valorizzazione economica, di un'adeguata conoscenza del patrimonio culturale dell'area ed altre. I problemi sono di varia natura e il piano è uno strumento multidisciplinare che offre soluzioni integrate tra valorizzazione e sviluppo. Sostituendo in via sperimentale l'individuazione dei valori universali di un PdG tradizionale con il valore del sito per la comunità locale, si sfrutta il piano

per fornire soluzioni per difendere "Frosinone Alta", attaccata da forti criticità, ma ricca di bellezze».

**Quali sono i punti di forza?**

«Il Piano ha un significato molto importante, è un processo che coinvolge nel tempo tutti i portatori di interesse del centro storico, che presenta numerosi e rilevanti fattori di attrazione. I punti di forza, se conservati e valorizzati, possono attrarre flussi più consistenti di fruitori. Alcuni esempi sono il campanile, le chiese, le visuali panoramiche dai nostri balconi, l'offerta formativa completa, l'Accademia di Belle Arti in forte crescita, il Carnevale, i santi patroni, l'offerta di locali commerciali disponibili, e non da ultimi i tramonti spettacolari che offre. Questi sono solo alcuni dei punti di forza che compongono l'appel



L'architetto frusinate Silvia Bottoni esperta di piani di gestione FOTONCEMI BELOTTI

che "Frosinone Alta" può proporre».

**Quali gli obiettivi da raggiungere?**

«Avere cura dell'orgoglio frusinate, implementare la conoscenza, comunicarla, mitigare e prevenire le criticità di conservazione, anche se credo che il modo più efficace per conservare sia valorizzare nel rispetto dell'entità storica di un luogo ed è per questo che ci siamo concentrati maggiormente sugli obiettivi di valorizzazione, anche economica, dell'area, prevedendo azioni volte ad una migliore accessibilità e fruibilità del centro storico con un input per la riapertura dei locali commerciali. In sintesi, l'obiettivo principale è avere una "Frosinone Alta" riscoperta, curata, vissuta, funzionale, intelligente, confortevole e le azioni del Piano portano a questo».

## LEVENTO

**Viaggio tra i poveri Sabato su RaiUno nella trasmissione "A sua immagine"**

## L'INIZIATIVA

NICOLETTA FINI

Viaggio nella mensa per i poveri di Frosinone, se ne parlerà nella puntata del 18 marzo, del programma di RaiUno "A sua immagine" condotto da Lorena Bianchetti. In onda ogni sabato a partire dalle 16 e la domenica dalle 10.30, su Raiuno, "A sua immagine" si occupa di fede, cultura e società.

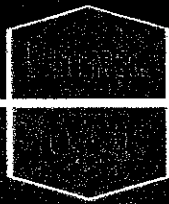
Ma anche di quei gesti e di quell'impegno di tante donne e uomini che si dedicano agli altri. Nella puntata del sabato pomeriggio trova spazio la rubrica "Le ragioni della speranza" che, partendo dal Vangelo della Domenica, mostra le modalità con cui mettere in pratica il messaggio evangelico e realizzare concretamente la "Chiesa in uscita", come la definisce Papa Francesco.

Un mese fa sono state raccolte diverse testimonianze, storie di vita di italiani e stranieri da don Davide Banzato.

Il servizio andrà in onda sabato prossimo nella rubrica "Le ragioni della speranza" e sarà, quindi, dedicato alla mensa, aperta da due anni nei locali dell'ex ospedale di viale Mazzini, messi a disposizione dalla Asl di Frosinone, dove ogni mercoledì e venerdì si accolgono circa 50/60 commensali.

Il viaggio della trasmissione di Raiuno, è partito dalla stazione ferroviaria di Frosinone, per raggiungere la mensa e arrivare nell'abitazione di una famiglia italiana. ■

## Accademia di Belle Arti Nessuna sede stabile per 40 anni!



## Una grande sede stabile!



bastano 100 immagini.

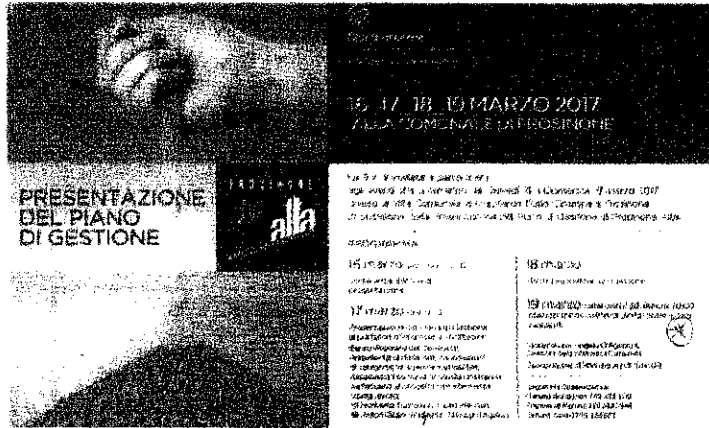
con **OTTAVIANI**

**Le criticità sono di varia natura e il pdg può rappresentare la soluzione**



# Parlano i tecnici del progetto Silvia Bottoni e Salvatore Lala Il piano di Gestione di Frosinone Alta

In un momento di crisi economica, con problemi pluriennali che riguardano le aziende grandi e piccole e vaste zone della città ridotte a dormitorio o destinate ad abitazioni frequentate sempre più da extra comunitari, varare un piano di gestione che parte dall'analisi della situazione attuale è cosa degna di attenzione. Ce lo conferma Salvatore Lala, consulente in comunicazione, che ha realizzato una serie di sopralluoghi nella parte alta di Frosinone e che ha partecipato alla programmazione finale del progetto basato su una serie di slogan: Legare il Passato al Futuro Lavorando sul Presente. Conoscere la storia, Conservare le tradizioni, Far crescere i valori del territorio. Per Frosinone una e unica. Un progetto, insomma, per studiare le criticità, per proteggere e migliorare l'economia. Il Piano di Gestione -ci dice Lala- lavora su una parte limitata di Frosinone, sapendo che c'è una osmosi naturale, che ci dice che se Frosinone alta è sana economicamente, c'è una ricaduta positiva anche per la parte bassa della città. Non si pensi dunque - afferma Lala - che il piano di gestione nasca sottovalutando e trascurando via Aldo Moro e la parte pianeggiante di Frosinone. I Piani di gestione sono soltanto un esame della situazione. Poi servono le cure, gli faccio notare. Mi ri-



La locandina dell'evento. Accanto Rosella Testa e sotto il campanile, emblema di Frosinone

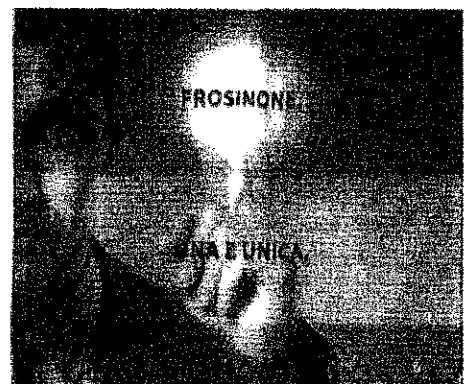
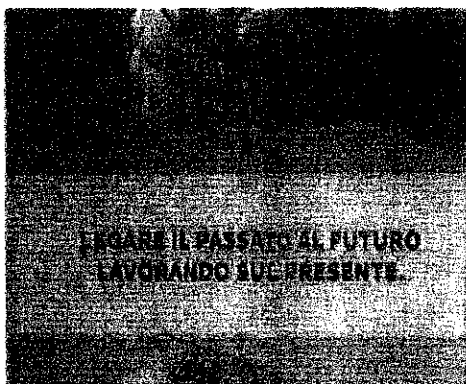
sponde che c'è un humus positivo da parte dei commercianti che hanno voglia di rinascita. E questo è il primo dei successi dello screening vero, fatto di dati e di numeri che resteranno validi per ogni amministrazione che voglia occuparsi del Centro Storico. Il piano di gestione sarà presentato a partire dal 17 marzo alla Villa Comunale, località che rappresenta la casa dei cittadini di Frosinone, ed è valido per tutta la città. Prevede una mostra su Frosinone e l'intervento delle istituzioni, delle associazioni culturali e delle scuole che hanno preso parte all'iniziativa. E' stato realizzato con una spesa veramente ridicola - puntualizza Lala - con il lavoro dei professionisti assolutamente gratuito. Parliamo allora con l'Architetto Silvia Bottoni, la professionista che ha scoperto punti di forza e di debolezza, criticità e minacce e le opportunità relative al patrimonio culturale,

al settore del turismo inteso come turismo locale, al settore delle attività economiche, infrastrutture e mobilità. Da questo sistema che riassume la fase di analisi - afferma Silvia Bottoni - si ricavano gli obiettivi e le strategie che danno luogo ai piani d'azione che sono quattro: 1) Piano Conoscenza, che comprende l'implementazione delle analisi e la redazione di schedature del patrimonio culturale e dei rischi. 2) Piano di Conservazione che prevede agevolazioni con l'intervento di istituti bancari locali che hanno a cuore il territorio, per resistere le facciate degli edifici e la sistemazione dei palazzi. 3) Piano di Valorizzazione, con azioni volte allo sviluppo economico dell'area, con agevolazioni bancarie per le nuove attività e lo sviluppo commerciale. 4) Piani della Comunicazione con il monitoraggio di tutto il lavoro: ogni azione dovrà essere conclusa nel

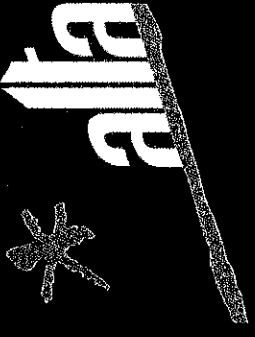
tempo stabilito, con tre traguardi: a breve, medio e lungo termine. Secondo Lala, tra le cure c'è anche un piano per la comunicazione esterna alla città, per esaltare fuori Frosinone la creazione di eventi, per comunicare attività di natura commerciale e arricchire di presenze la vita di Frosinone Alta. Tra i provvedimenti necessari la segnaletica storico-architettonica dell'area di riferimento. Due sono le aree allo studio - precisa Silvia Bottoni. Una ristretta, che comprende il paesaggio storico urbano (non porta a porta). L'altra, che contiene quella ristretta, è a geometria variabile, a seconda dei criteri con cui si individuano le necessità. Il criterio principale della segnaletica storico-architettonica è quella turistica e quindi sarà installata anche nell'area estesa, cioè quella di riferimento. Conclude l'incontro l'Assessore Rosella Testa, che per ulte-



riori chiarimenti ci rinvia alla conferenza stampa, prevista per il 16 marzo. Il piano di Gestione, afferma, è destinato a ridisegnare il futuro e a porre sotto un'altra luce il passato. Noi crediamo nel risveglio del Centro Storico - ci dice, e conclude: "I taviani che ha creduto a questo progetto.



FROSINONE



FROSINONE.

UNA E UNICA.

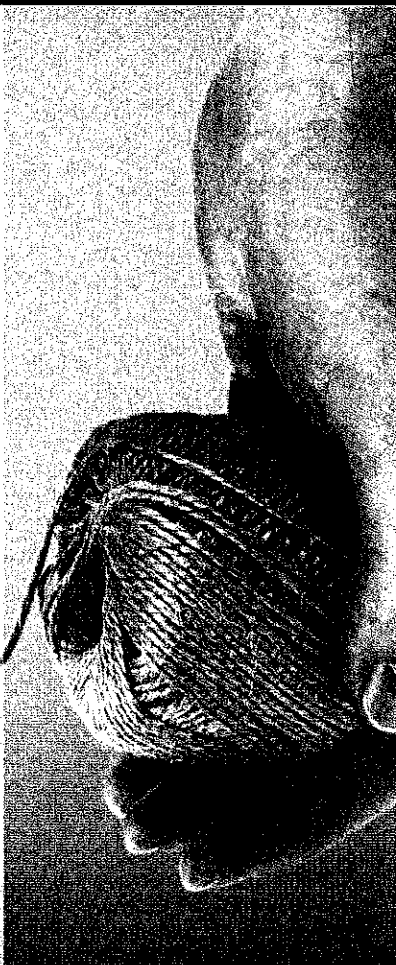


Città di Frosinone

ASSESSORATO AL CENTRO STORICO



**LEGARE IL PASSATO AL FUTURO  
LAVORANDO SUL PRESENTE.**



FROSINONE

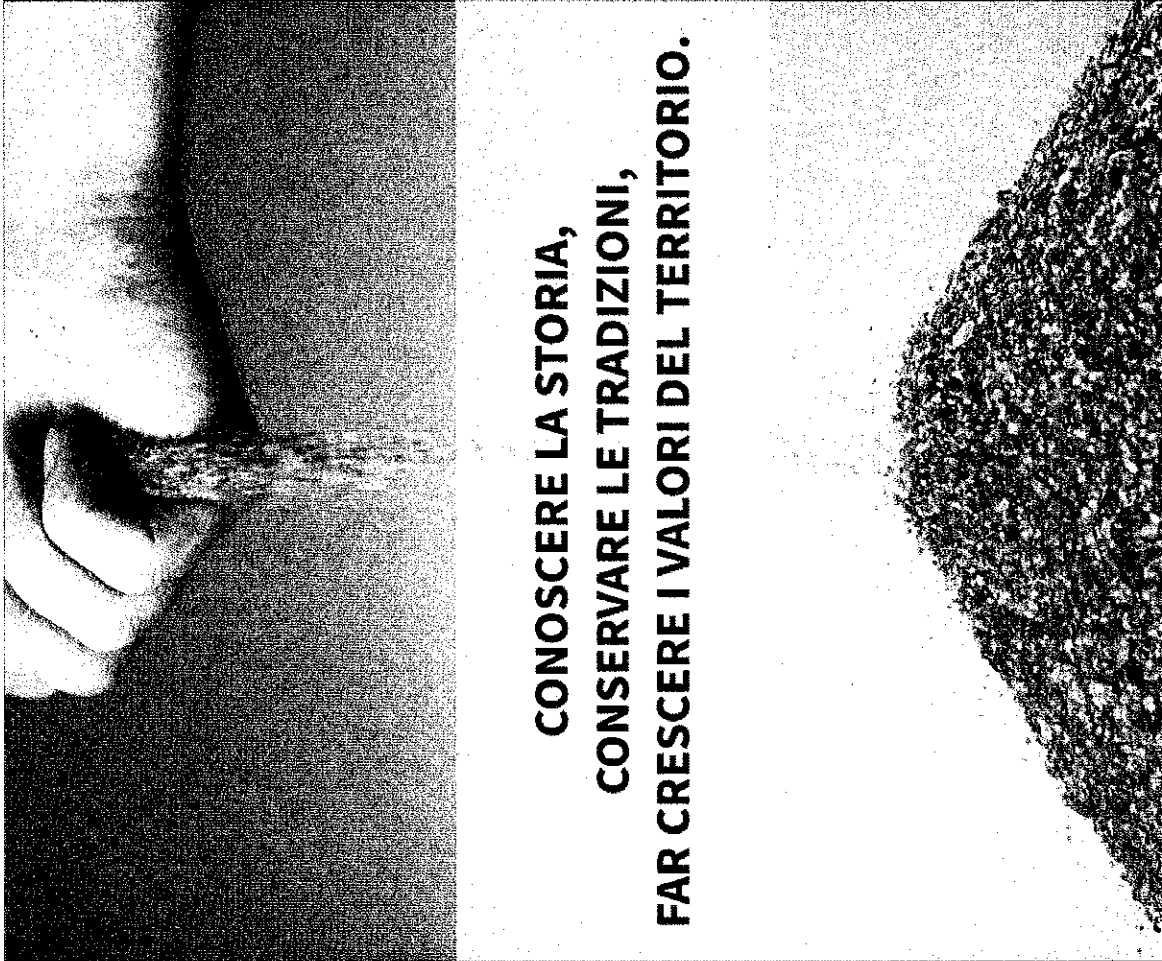


alta



Città di Frosinone

ASSESSORATO AL CENTRO STORICO



**CONOSCERE LA STORIA,  
CONSERVARE LE TRADIZIONI,  
FAR CRESCERE I VALORI DEL TERRITORIO.**

FROSINONE



alta

**PROG**  
**PIANO DI GESTIONE**



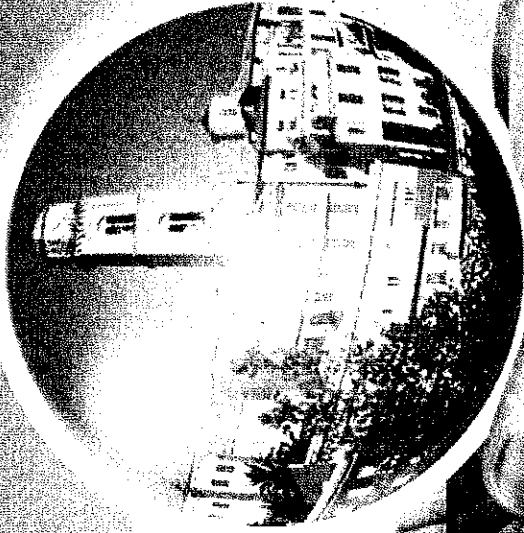
Città di Frosinone

ASSESSORATO AL CENTRO STORICO

FROSINONE



alta



STUDIARE LE CRITICITÀ  
PER PROTEGGERE E MIGLIORARE  
L'ECONOMIA DEL TERRITORIO.



Città di Frosinone

ASSESSORATO AL CENTRO STORICO